



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

VIVERE LA PACE 2026

Cod. Progetto: PTXSU0017025010904NMTX

N. VOLONTARI RICHIESTI: 4

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport - Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto "VIVERE LA PACE 2026" si realizza in una redazione di giornale in provincia di Verona, in un ufficio che si occupa di comunicazione, fundraising e advocacy a Forlì e a Rimini in un ufficio che si occupa di promozione e gestione del servizio civile.

Fine dell'intervento è la promozione dei diritti umani che avviene attraverso diverse attività, quali la sensibilizzazione, l'informazione dal basso, le attività di ricerca e analisi dati, di formazione all'educazione alla pace ed alla nonviolenza e stesura di report e articoli.

Il progetto fa parte del programma "Se vuoi la Pace, prepara istituzioni di pace", che interviene nell'ambito di azione J Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni.

Il programma persegue gli obiettivi 4 e 10 dell'agenda 2030.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Accrescere la consapevolezza e promuovere una partecipazione individuale e collettiva sui temi della nonviolenza, della pace, della solidarietà e dei diritti umani di almeno 808.451 persone potenziando gli interventi di sensibilizzazione e informazione qualificata dal basso ed incrementando del 60% i laboratori di educazione alla pace e gestione dei conflitti.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari presso la sede EDITORE SEMPRE, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Partecipazione a riunioni d'equipe della redazione dell'editore "Sempre" per la definizione dei temi e delle modalità comunicative con cui redigere articoli e dossier e presa contatti con le realtà che si occupano di specifici temi

- Supporto alla stesura di materiale informativo o di approfondimento sui temi della pace, disabilità, carcere, migrazioni, tratta e sfruttamento, dipendenze, affido e accoglienza familiare, ambiente e sostenibilità e divulgazione attraverso i mezzi informatici a disposizione
- Realizzazione di materiali di sensibilizzazione, attraverso la redazione di comunicati stampa e dossier sui temi individuati

I volontari presso la sede **UFFICIO COMUNICAZIONE E FUNDRAISING**, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Collaborazione nell'ideazione, organizzazione, promozione e realizzazione di iniziative e campagne di sensibilizzazione a livello locale e nazionale
- Realizzazione di materiali di sensibilizzazione, attraverso attività grafica, editing di testi, impaginazione, revisione di contenuti applicando strategie di digital marketing e advertising, e loro diffusione sui siti dell'Ente ed i relativi social e newsletter
- Supporto nelle attività di informazione dal basso e advocacy, attraverso la realizzazione di interviste e raccolta storie, iniziative di ricerca e presa contatto con testate giornalistiche e portali di informazione sensibili alle tematiche peacekeeping e peacebuilding
- Partecipazione ai momenti di briefing, pianificazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, realizzati dell'equipe dell'ufficio

I volontari presso la sede **SERVIZIO OBIEZIONE E PACE - SCUOLA DI PACE**, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Realizzazione di eventi finalizzati alla sensibilizzazione alla partecipazione giovanile, alla difesa civile non armata e non violenta, all'obiezione di coscienza, al disarmo, al volontariato e alla solidarietà
- Promozione della campagna di creazione di un Ministero per la Pace
- Diffusione di materiali fotografici, podcast, video e contenuti di incontri sui siti dell'ente e sui social ad esso connessi
- Raccolta dati per la stesura dei report in occasione delle Universal Periodic Review (UPR)
- Scrittura di progetti per i bandi nazionali ed europei di finanziamento di progetti
- Realizzazione di corsi di formazione sulla gestione del conflitto, la trasformazione nonviolenta del conflitto, l'educazione alla pace rivolte a gruppi di insegnanti, associazioni o gruppi informali
- Laboratori di educazione alla pace, gestione del conflitto e nonviolenza nelle scuole

Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172455	UFFICIO FUND RAISING	EMILIA ROMAGNA	Forlì - Cesena	FORLÌ	VIA PUNTA DI FERRO, 2/D	0	0	1
230159	SERVIZIO OBIEZIONE E PACE - SCUOLA DI PACE	EMILIA ROMAGNA	Rimini	RIMINI	VIA JANO PLANCO, 16	0	0	1
172407	EDITORE SEMPRE	VENETO	Verona	LEGNAGO	VIA ARGINE, 4	0	2*	0

* 1 posto riservato a giovani con difficoltà economiche

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

La sede SERVIZIO OBIEZIONE E PACE – SCUOLA DI PACE chiuderà 1 settimana nel periodo estivo ed 1 settimana nel periodo invernale, ma al/la volontario/a verrà garantita continuità progettuale attraverso le attività 2.3 Realizzazione e diffusione di materiali di sensibilizzazione e 3.2 Realizzazione di materiali informativi.

La sede UFFICIO COMUNICAZIONE E FUNDRAISING chiuderà una settimana nel periodo estivo a cavallo di ferragosto in aggiunta alle festività riconosciute. Qualora tale periodo fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, si garantisce continuità progettuale attraverso le attività 2.3 Realizzazione e diffusione di materiali di sensibilizzazione e 3.2 Realizzazione di materiali informativi.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI



FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata entro il sesto mese di servizio. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 36 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 30 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Universale
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2. "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
 - 2.2.1 Cittadinanza digitale
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei/le volontari/e nel servizio civile universale

3. Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'integrazione del team
- 3.4 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.5 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.6 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Sedi di realizzazione della Formazione Generale

Parte della Formazione Generale si svolgerà tra le Province di Rimini e Pesaro Urbino, in modalità residenziale, per la durata di circa 4 giorni. Le restanti ore formative, in base al piano organizzativo dell'ente, potranno svolgersi nei seguenti comuni: Russi (RA), Faenza (RA), Forlì (FC), Cesena (FC), Dueville (VI), Carmignano di Brenta (PD), Dueville (VI), Vicenza, Lonigo (VI), San Pietro di Legnago (VR), Isola della Scala (VR).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente **in presenza**, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

Elenco dei moduli e contenuti della Formazione Specifica

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle sedi a progetto e alle strutture coinvolte per l'attività esperienziale

Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio

Visita ad alcune realtà dell'ente, tra cui le strutture coinvolte per l'attività esperienziale

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;

Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;

Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea;

Misure di prevenzione e protocolli anti –covid19.

Modulo 3: Essere voce di chi non ha voce: la responsabilità del racconto

Modulo introduttivo sulla responsabilità di raccontare e sulla comunicazione nonviolenta applicata all'informazione:

- Perché è importante comunicare perché è importante il *come* comunicare;
- attori dell'informazione;
- il racconto dei conflitti sociali, giornalismo di guerra e giornalismo di pace
- la comunicazione nonviolenta applicata al racconto: come comunico? Perché? Quale obiettivo?
- Il racconto dal punto di vista di chi vive un'esperienza in prima persona

- dare voce a chi non ha voce: strumenti, limiti e potenzialità del racconto in difesa dei diritti umani e nella costruzione della pace
- il ruolo dei social nell'informazione dal basso
- Rischi e potenzialità dell'intelligenza artificiale
- sensibilizzazione sul territorio: strategie e sviluppo di un bacino di attenzione
-

Modulo 4: Educazione alla pace e alla nonviolenza

Fondamenti di gestione del conflitto e nonviolenza.

Tecniche di gestione del gruppo

Tecniche per gestire la vita ordinaria di un gruppo ed i suoi conflitti, organizzare le riunioni e a prendere le decisioni in modo democratico.

Passare «dalle parole ai fatti», la nonviolenza e la creatività.

Modulo 5: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto “VIVERE LA PACE 2026”

Il ruolo del volontario nel progetto

La relazione con i destinatari del progetto

L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe

L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose

Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dell'educazione alla pace

Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio

Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale

Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto

Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della pace e della cittadinanza attiva

Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della pace e della cittadinanza attiva

Modulo 7: Fondamenti di comunicazione nonviolenta

Fondamenti di comunicazione nonviolenta; Analisi delle modalità comunicative; Proposte di risoluzioni nonviolente a livello comunicativo da utilizzare nel rapporto con le persone provenienti da culture diverse; Come avere una comunicazione efficace nei contesti di servizio e di vita

Modulo 8: Il lavoro d'equipe nel progetto “VIVERE LA PACE 2026”

Dinamiche del lavoro di gruppo

Strategie di comunicazione nel gruppo

Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto “VIVERE LA PACE 2026”

Modulo 9: Laboratorio di scrittura

Facendo seguito alla formazione svolta precedentemente e con le nozioni acquisite circa la responsabilità del racconto dei volontari SCU, ai giovani viene proposto un percorso esperienziale culminante in un laboratorio di scrittura. Nello specifico ogni volontario viene coinvolto nella visita di una realtà dell'ente diversa dalla propria sede di servizio, ma con cui la sede stessa si interfaccia per le progettualità seguite insieme. In seguito a questo momento esperienziale di condivisione ai volontari viene proposto un laboratorio di scrittura: redigere un contenuto fruibile sul web o su altri canali comunicativi dell'ente (sito, social network, mensili, editoriali)

Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto “VIVERE LA PACE 2026”

Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione
Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione sul territorio

Modulo 11: Le infrastrutture per la Pace all'interno dell'agenda 2030

Riflessioni per un futuro di Pace:

Quale disarmo e come raggiungerlo

Gli obiettivi dell'Agenda 2030

Le infrastrutture per la Pace e obiettivo 16 SDGS Agenda 2030 "Per la promozione di una società pacifica, inclusiva e per uno sviluppo sostenibile".

Lezione frontale, attività laboratoriali

Spazio per il confronto, utile a sostenere la costruzione di una coscienza critica tra gli operatori volontari e per offrire spunti per scelte di vita quotidiane

Modulo 12: Interculturalità e mondialità

Elementi di geopolitica (il divario Nord-Sud, le migrazioni internazionali)

Storia del fenomeno migratorio italiano: da paese di emigranti a paesi di immigrati

Nuovi cittadini tra integrazione e discriminazione

Modulo 13: Sperimentare la costruzione di un laboratorio di educazione alla pace per le scuole

Riflessione sull'importanza dei laboratori alla pace nelle scuole

Attività laboratoriale di ideazione di un percorso

Realizzazione in piccolo gruppo per sperimentare direttamente un percorso "tipo"

Analisi del percorso formativo e proposte di potenziamento

Modulo 14: Il progetto "VIVERE LA PACE 2026" verifica finale

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Competenze intermedie del volontario
- Andamento del progetto
- Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica

Modulo 15: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

Definizione di abuso;

relazioni abusanti;

dinamiche dell'abuso;

conseguenze dell'abuso;

cosa si intende per tutela giuridica;

vittime vulnerabili;

la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi;

la segnalazione;

la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi.

Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme. Cosa fare e cosa non fare;

sviluppare capacità di ascolto;

sapere a chi fare riferimento.

Sedi di realizzazione della Formazione Specifica

La Formazione Specifica potrà svolgersi, in base al piano organizzativo dell'ente, nei seguenti comuni e territori: Russi (RA), Faenza (RA), Forlì (FC), Cesena (FC), Dueville (VI), Carmignano di Brenta (PD), Dueville (VI), Vicenza, Lonigo (VI), San Pietro di Legnago (VR), Isola della Scala (VR), Rimini (RN), Santarcangelo di Romagna (RN), San Leo (RN), Poggio Torriana (RN) e Mercatino Conca (PU).

MISURE AGGIUNTIVE - PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 1

Tipologia di minore opportunità: difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di accrescere la consapevolezza e promuovere una partecipazione individuale e collettiva sui temi della nonviolenza, della pace, della solidarietà e dei diritti umani per almeno 808.451 persone destinatarie del progetto, presenti su tutto il territorio nazionale. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di "giovani con difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività.

MISURE AGGIUNTIVE - SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi e modalità

Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi. La misura si svolgerà dal 7° mese.

Ore dedicate al tutoraggio: 21 ore totali, di cui 17 collettive e 4 individuali.

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

il Servizio Civile Universale rappresenta, per gli operatori volontari, un modo per contribuire alla difesa civile non armata e nonviolenta della Patria e un'occasione di crescita personale che rafforza la consapevolezza del proprio ruolo nello sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese. Il tutoraggio è funzionale al passaggio dall'esperienza SCU ai successivi percorsi formativi/lavorativi degli operatori volontari e mira a rafforzare la loro capacità di progettare consapevolmente il proprio futuro formativo/professionale, attraverso un percorso di tutoraggio per facilitarne l'ingresso nel mercato del lavoro. La misura sarà svolta per circa il 40% del totale delle ore previste (8h) in modalità on-line sincrona. Una parte consistente è riservata ad incontri collettivi poiché si ritiene che la dinamica di gruppo possa stimolare il confronto e la condivisione delle esperienze, facilitandone la rielaborazione ed offrendo punti di vista differenti sui trascorsi.

Attività obbligatorie:

a) **Autovalutazione dell'esperienza e analisi delle competenze apprese**

MOD. 1 - AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 - ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie flessibili.

b) **Orientamento al lavoro**

MOD. 1 – REDAZIONE DEL CURRICULUM VITAE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 – IL COLLOQUIO DI LAVORO (3 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 3 – WEB E SOCIAL NETWORK PER IL LAVORO (2 ore) - Metodologia: On line in modalità sincrona, collettivamente, con metodologie interattive, esercitazioni pratiche e simulazioni di casi concreti.

MOD. 4 – ELEMENTI PER L'AVVIO D'IMPRESA (2 ore) - Metodologia: On line in modalità sincrona, collettivamente, con metodologie interattive, esercitazioni pratiche e simulazioni.

c) **Centri per l'impiego e Servizi per il lavoro**

MOD. 1 – LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 – ANALISI DEL PROGETTO DI VITA/PROFESSIONALE E QUADRO DELLE OPPORTUNITÀ (2 ore) - Metodologia: Colloquio individuale strutturato, on line in modalità sincrona realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione, proattività ed autonomia.

Attività opzionali:

d) La presentazione dei diversi Servizi (pubblici e privati)

MOD. 1 – I PRINCIPALI SERVIZI PER IL LAVORO (2 ore) - Metodologia: In presenza, collettivamente (classe di max 30 persone), con metodologie interattive volte a favorire lo sviluppo di capacità autonome di ricerca del lavoro.

e) L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro

MOD. 1 – COSTRUZIONE DI UN PERCORSO INDIVIDUALE (2 ore) In questa fase il ragazzo verrà seguito ed accompagnato nell'accesso ai Servizi per il lavoro ed al Centro per l'Impiego in particolare. Metodologia: On line in modalità sincrona, individualmente e realizzate con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione, proattività ed autonomia.